

GOAL 4 - ISTRUZIONE DI QUALITÀ

L'offerta di un'istruzione di qualità, equa e inclusiva si colloca nella seconda metà della classifica delle priorità percepite per quanto riguarda gli Obiettivi dell'Agenda 2030 (in decima posizione, con il 15% degli intervistati che la indica tra le più rilevanti). L'istruzione è comunque un tema sentito: la valutazione attribuita all'attuale sistema scolastico si attesta a un valore di poco superiore alla sufficienza (6,3 su 10 nel 2023), dato immutato rispetto al 2021, che denota minime variazioni relative ai diversi livelli di istruzione: il voto più alto va all'Università (6,7), seguita dalla scuola dell'infanzia (6,5) e dalle scuole elementari (6,4). Con una votazione appena sopra la sufficienza troviamo gli asili nido, che ottengono un 6,3, e le superiori (6,2), mentre il voto più basso (6,0) va alle scuole medie.

Le principali carenze della scuola italiana sono attribuite a programmi di studio obsoleti e troppo teorici (48%), alla scarsa motivazione dei docenti (45%), all'inadeguatezza delle strutture scolastiche e dell'edilizia scolastica in generale (44%, con un massimo del 52% nelle Isole), alla scarsa preparazione dei docenti (39%, tema particolarmente sentito dal ceto medio e popolare) e alle dotazioni tecnologiche inadeguate (38%). D'altra parte, le persone ritengono che le scuole migliori si trovino al Nord (64%), nelle grandi città (40%, dato in forte calo dal 52% del 2021), mentre per il 39% non

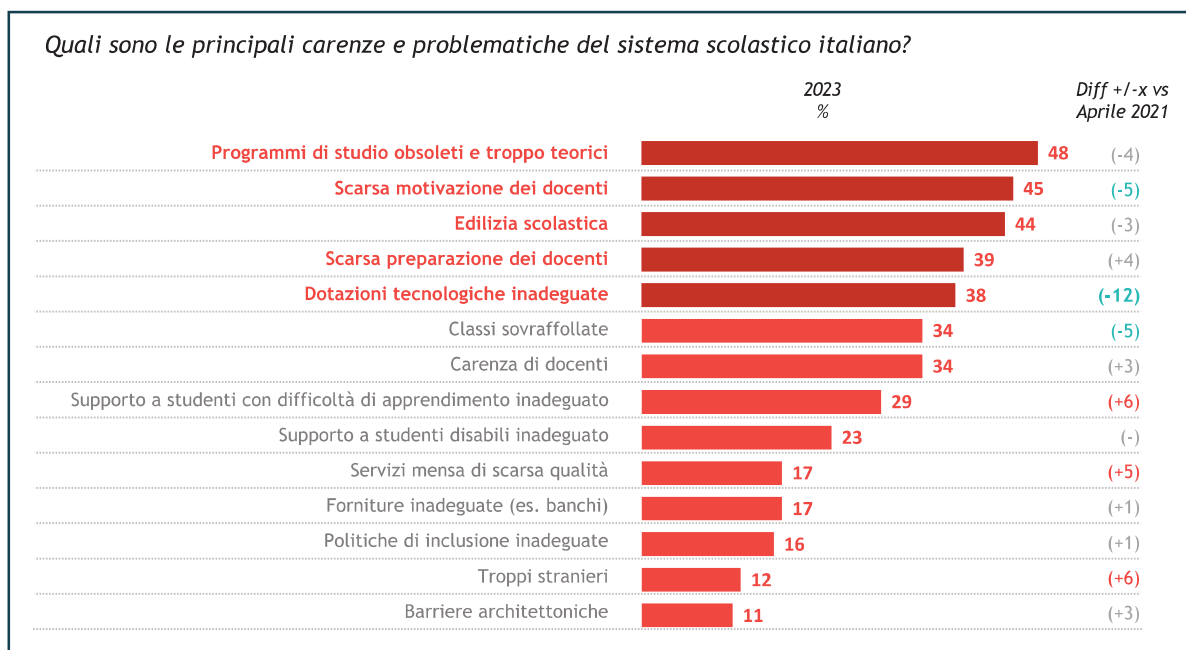
ci sono differenze. I giudizi negativi riguardano anche la capacità del sistema scolastico di fornire competenze adeguate al mercato del lavoro: solo il 42% degli intervistati lo ritiene molto o abbastanza in grado di fornire adeguate competenze linguistiche e digitali, e solo il 29% capace di fornire una formazione sui temi della sostenibilità, idonea per i futuri *green job*.

Il sistema scolastico italiano raggiunge, quindi, la "promozione" con un voto di poco superiore a quello della sufficienza, ma sembra fallire il proprio ruolo di generare una società inclusiva, in grado di appianare le differenze e costruire la base di una società più equa: l'obsolescenza dei programmi e un approccio troppo teorico sono percepiti come un serio limite in questa direzione. La debolezza principale si riscontra in un momento critico per l'indirizzo futuro dei ragazzi, quello delle scuole medie, dove si acuiscono i problemi di motivazione dei docenti e di strutture e dotazioni scolastiche. Di converso, per chi riesce ad accedervi, l'università è giudicata maggiormente in grado di rispondere alle esigenze degli studenti e delle loro famiglie.

GOAL 5 - PARITÀ DI GENERE

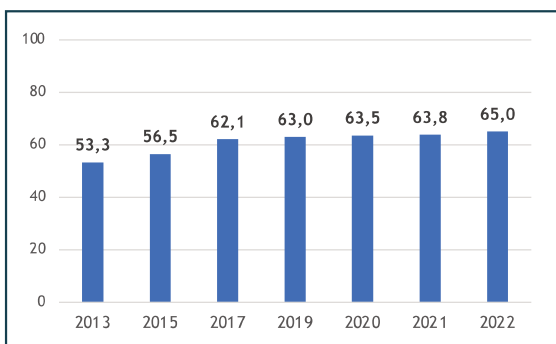
Nonostante il fatto che la lotta alle disparità di genere costituisca uno dei maggiori strumenti per conseguire uno sviluppo sostenibile e uno strumento per lottare contro la povertà, solo il 13%

Figura 6 - Il sistema scolastico



di coloro i quali conoscono l'Agenda 2030 cita questo Obiettivo come prioritario, **relegandolo in sestultima posizione**. Eppure, l'European Institute for Gender Equality (EIGE), che dal 2013 calcola il *Gender Equality Index* per misurare il progresso rispetto all'uguaglianza di genere nell'Unione europea, assegna all'Italia un valore di 65 su 100, 3,6 punti in meno rispetto alla media europea. Dal 2013 l'indice segnala una continua crescita che fa ben sperare, ma ancora oggi solo il 30% della popolazione dichiara che le donne sono il gruppo di persone maggiormente soggetto a un trattamento ineguale e ingiusto nel nostro Paese, a fronte di un 5% che pensa che a esserlo siano gli uomini.

Figura 7 - Gender equality index



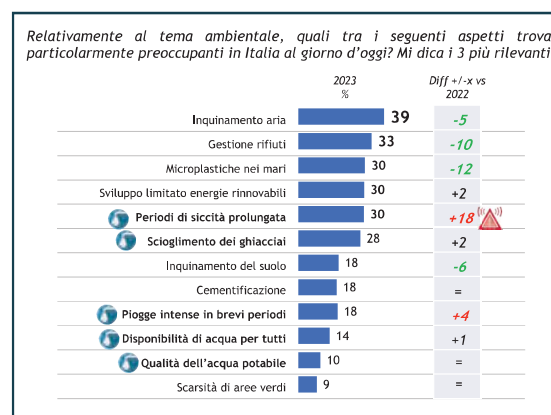
Lo studio "Sognando il futuro e il lavoro. Opinioni e attitudini dei giovani studenti italiani", condotto da ValoreD in collaborazione con Ipsos, mostra che le scelte di carriera di studenti e studentesse delle scuole medie riflettono ancora oggi stereotipi di genere, con le ragazze maggiormente orientate verso le professioni umanistiche e i ragazzi verso quelle scientifiche, che prospettano migliori crescite di retribuzione e carriera. Nel complesso, il 26% dei ragazzi, a fronte del 15% delle ragazze, indica professioni che si possono ricondurre a un settore tecnico/scientifico, anche se rispetto al 2018 si osserva una riduzione della distanza tra i due gruppi: in quattro anni, infatti, la quota tra i ragazzi è diminuita di cinque punti percentuali, mentre quella delle ragazze è aumentata di sette punti.

GOAL 6 - ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

L'acqua pulita si colloca al settimo posto tra le priorità percepite all'interno degli Obiettivi dell'Agenda 2030, e il 19% delle persone la indica

tra le più rilevanti. Se l'acqua è considerata una risorsa fondamentale, forse la più importante tra tutte, visto che dà origine e sostiene la vita in tutte le sue forme, l'accesso a essa è spesso dato per scontato nel nostro Paese. In realtà, il problema della disponibilità di acqua è concreto, complesso e multifattoriale, e si è acuito nel tempo, fino a prendere i connotati, nel 2022, di una vera e propria emergenza: non a caso, se nel 2022 coloro che risultavano preoccupati per questo tema arrivavano al 12% degli intervistati, oggi essi costituiscono il 30%. Inoltre, il 37% prevede che, tra i fenomeni legati alla crisi climatica, la siccità prolungata sarà quella più preoccupante per i prossimi 10 anni.

Figura 8 - Preoccupazioni per l'ambiente



A partire dal 2022 la percezione che la scarsità d'acqua stia diventando un problema importante è in forte aumento. Se nel 2022, solo il 25% della popolazione italiana percepiva la scarsità dell'acqua come un problema, ad oggi questa percentuale è aumentata e riguarda il 41% degli italiani. Rivedere le proprie abitudini di consumo sarebbe il primo atto da mettere in pratica: tuttavia, nella popolazione esiste un'errata percezione del consumo quotidiano di acqua. In media, infatti, una famiglia consuma circa 500 litri di acqua al giorno,

Figura 9 - Disponibilità di acqua in Italia

